

«Con la multimedialità metto in dialogo individui, comunità e diverse discipline»

Mattia Carretti parlerà agli studenti della S. Giulia «Cercate la vostra strada senza ansia o competizione»

Sara Polotti

BRESCIA. «Siate gentili con voi stessi»: ecco il consiglio (umano e creativo) che Mattia Carretti dona alla generazione che si affaccia ora al mondo dell'arte. Il direttore artistico di fuse* (studio d'arte multidisciplinare che ha fondato con Luca Camellini) sarà ospite dell'Accademia Santa Giulia in via Tommaseo il 6 settembre per «Flussi d'arte: I mercoledì di Accademia» e l'occasione permetterà di riflettere sul mondo delle installazioni, della creatività e della multimedialità. Lo abbiamo sentito.

Carretti, quali sono oggi le frontiere delle installazioni artistiche multimediali?

È complesso e affascinante tentare di delimitare le frontiere di questo tipo di pratica artistica, specialmente in considerazione dell'accelerato progresso tecnologico e delle mutevoli possibilità espressive generate da strumenti sem-

pre più avanzati. Sembra che le frontiere si spostino e si ridefiniscano con una frequenza quotidiana. Tutto questo apre infinite opportunità creative, ma insieme introduce una crescente complessità nel trovare un senso coerente e un significato profondo in mezzo a tali opzioni sconfinatamente varie.

Concretamente come si inserisce l'arte contemporanea nella vita delle persone?

I linguaggi artistici più interessanti ed efficaci sono quelli in grado di offrire un accesso a molteplici strati di significato e profondità, adattandosi alla sensibilità di ciascun individuo. Questo approccio rende l'esperienza artistica intrinsecamente inclusiva, poiché apre in parallelo diversi canali comunicativi con il pubblico. Quando si riesce ad instaurare questo dialogo, si crea la possibilità di comunicare con

un vasto spettro di persone, veicolando anche contenuti complessi con straordinaria efficacia. A questo punto, l'influenza dell'arte contemporanea sulla società e sulle vite delle persone può manifestarsi in modo potente, aprendo nuove angolazioni sulla realtà e, conseguentemente, ispirando individui e comunità verso autentici e positivi cambiamenti.

Fondato nel 2007, fuse* è uno studio d'arte multidisciplinare: che cosa significa per voi lavorare cooperando e unendo le poetiche?

Equivale a porsi in una sorta di terra di confine tra diverse discipline, in un luogo dove le etichette perdono rilevanza e l'apertura mentale e la curiosità per ogni potenziale manifestazione artistica sono fondamentali. Questa apertura alla libera esplorazione deve però coesistere con una direzione chiara, una visione condivisa e una

identità che si sviluppa nella poetica di ogni opera prodotta.

«L'arte offre nuovi sguardi sulla realtà, e può ispirare società e individui a positivi cambiamenti»

identità che si sviluppa nella poetica di ogni opera prodotta.

Volette «interpretare la complessità dei fenomeni umani, sociali e naturali». Su quali c'è maggiore bisogno di porre l'attenzione oggi?

Credo sia molto interessante osservare l'impatto che le innovazioni tecnologiche e le



Nuovo sguardo. «Luna Somnium» alle Gallerie Mercatali di Verona

L'appuntamento aperto al pubblico e la visita all'installazione in città

L'incontro intitolato «Attraversare la luce: l'installazione artistica multimediale come strumento d'indagine dell'umano» si terrà dalle 17.30 alle 18.30 nell'Aula Magna dell'Accademia Santa Giulia, in via Tommaseo 49, in città, aperto al pubblico e trasmesso in diretta sui canali social dell'accademia. Con

Mattia Carretti ci sarà il prof. Carlo Susa, capo dipartimento di Progettazione e Arti Applicate. Prima dell'incontro, alle 15 e alle 16 al Museo Diocesano in via Gasparo da Salò sarà possibile visitare l'installazione «Enlightened Paths» progettata da alcune studentesse e facente parte del palinsesto «Flussi d'arte».

scoperte scientifiche hanno sulla percezione che abbiamo della realtà, di noi stessi e delle relazioni con gli altri. Quando si osservano queste relazioni, diventa chiaro come discipline tecnico/scientifiche e discipline umanistiche siano strettamente interconnesse tra loro. Se ci concentriamo sugli ultimi 20 anni, la rivoluzione digitale ha cambiato le nostre abitudini. Che impatto ha questo su di noi e sulla società? Come possiamo far sì che questi cambiamenti siano effettivamente orientati a un aumento di benessere condiviso e globale?

L'incontro è rivolto agli studenti. Qual è il consiglio che darebbe ai giovani e alle giovani che nel 2023 si accostano alla professione artistica?

Mi è capitato spesso negli ultimi anni di parlare a studenti e di relazionarmi con loro. A volte mi è capitato di percepire una forte tendenza al confronto del proprio lavoro con quello di altri artisti e questo genera una sorta di ansia da prestazione che frena la spinta creativa. Il mio consiglio è quello di cercare la propria strada, conoscere se stessi e mai paragonarsi agli altri. Quando racconto il lavoro di fuse* cerco sempre di trasmettere l'idea che esistono infiniti modi di fare arte, e in generale infiniti modi di fare qualsiasi mestiere e alcuni mestieri devono essere ancora inventati. //